

**Occupazione.** Il tour farà tappa a Olbia, Tortolì, Nuoro e Oristano, per concludersi a Cagliari

# Job Day, apre la grande fiera del lavoro

Debutto a Sassari con un'offerta di 3.850 posti e 7.200 candidature arrivate

«Mai visti così tanti occupati in Sardegna». Francesco Cocco, coordinatore del Centro per l'impiego Aspal di Sassari, riporta le recenti conclusioni Istat mentre ieri attorno a lui, negli spazi di Promocamera a Predda Niedda, si celebra il secondo Job Day a un anno di distanza dall'esordio. Sempre con il capoluogo turritano capofila di un tour che proseguirà a Olbia, Tortolì, Nuoro e Oristano, per concludersi a Cagliari.

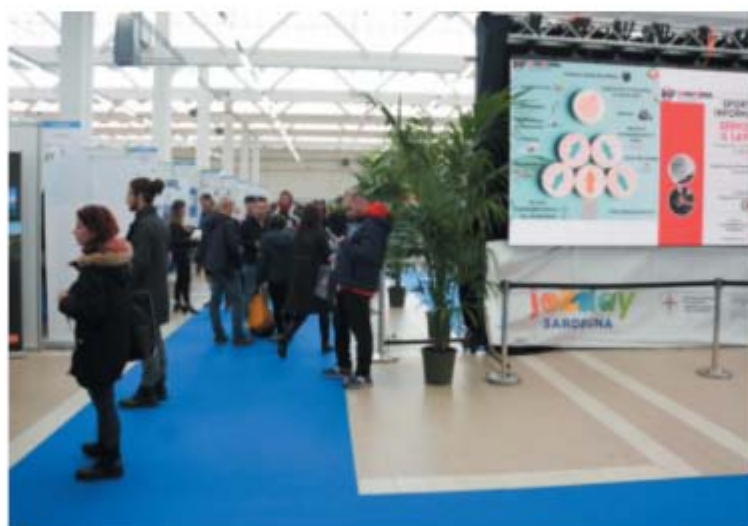
## L'evento

La creatura di Regione e Agenzia per le politiche attive del lavoro ricomincia da dove si era conclusa nel 2023: con un fiume di persone. Hanno aderito «113 imprese (70 quelle presenti negli stand e le altre online) quasi 3850 i posti di lavoro offerti, 7.200 le candidature arrivate», annuncia una nota della Regione. Con 1840 colloqui promossi lungo la giornata nei cento stand distribuiti nelle mi-

gliaia di metri quadrati del polo fieristico divisi tra area imprese, formazione e istituzioni. Giovani e persone mature, armati di curricula e credenziali, fanno la fila davanti agli stalli delle 70 imprese presenti e alle 30 agenzie formative. «C'è di tutto, da chi è qualificato e vuole rioccuparsi a coloro che percepiscono il sussidio di disoccupazione e intendono trovare una nuova sistemazione».

## I settori

Rispetto alla precedente edizione l'evento 2024 privilegia in particolare un canale. «Stiamo dando grande spazio al sociale - spiega il coordinatore Aspal - orientandoci sull'inclusione». Molte infatti le cooperative sociali, presenti ieri, che chiedono personale più o meno qualificato nelle professioni sanitarie, tra medici, psicologi ed educatori. Ma la parte del leone, come prevedibile, viene svolta dalle strutture turi-



stico-ricettive e da chi va in cerca di un impiego per la stagione che inizierà tra fine marzo e aprile. «Però fare il Job Day a Sassari e a Cagliari significa aprirsi anche a un'economia terziarizzata, che ha bisogno di forze in ambiti come l'Information Technology e il digi-

tale». L'iniziativa però non contempla solo la ricaduta del lavoro. «C'è quella informativa, si fanno conoscenze e acquisiscono contatti». Creando il sostrato su cui dare vita a un nuovo tempo di occupazione nell'Isola.

**Emanuele Floris**

RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'analisi.** I dati della Cna  
Studenti e competenze:  
la Sardegna è indietro

Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58% degli studenti sardi delle scuole secondarie di primo grado non ha raggiunto competenze matematiche adeguate, la percentuale sale quasi al 70% per i diplomati: è il peggior risultato in assoluto in Italia.

Sono i numeri di un report della Cna.

Quanto alle competenze linguistiche-verbali, la Sardegna registra il quarto peggior risultato regionale, sia alle medie, sia alle superiori. Quasi il 15% dei giovani tra 18 e 24 anni possiede al massimo la licenza media, mentre l'Isola si posiziona al quart'ultimo posto con appena il 25% di laureati sulla popolazione tra 25 e 39 anni.

Nel 2020, solo la metà dei diplomati sardi si è iscritta per la prima volta all'università: è la quarta percentuale più bassa tra le regioni italiane. Nell'Isola il 21% dei ragazzi tra 15 e 29 anni non lavora e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione: è il quarto valore più elevato tra le regioni italiane.

## «QUADRO DIFFICILE»

«La qualità del sistema formativo e la sua capacità di accompagnare i più giovani nella fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere al centro del dibattito politico», dicono Luigi Tomasi e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. «Analizzando gli indicatori emerge una situazione estremamente problematica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Disastro scuola in Sardegna: è ancora tra le peggiori regioni in Italia

*Secondo una ricerca di Cna Sardegna, il 21% dei ragazzi 15-29 anni non lavora e non è inserito in alcun percorso di istruzione. Quasi il 15% dei giovani con età 18-24 anni possiede al massimo la licenza media*

Da

[Redazione Cagliaripad](#)

-

8 Febbraio 2024



La Sardegna non si schiuda dalle **ultime posizioni in Italia** nel settore scolastico. È quanto emerge in una ricerca del Centro studi della **Cna Sardegna**: la situazione continua ad essere parecchio allarmante.

Ecco perché, per **Luigi Tomasi e Francesco Porcu** – presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – “il tema della qualità del sistema formativo e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, **deve essere posto al centro del dibattito politico**“.

Secondo la ricerca, il **21%** dei ragazzi tra 15 e 29 anni **non lavora** e non è inserito in **alcun percorso di istruzione o formazione**. Quasi il **15%** dei giovani con età tra 18 e 24 anni **possiede al massimo la licenza media**.

La Sardegna, poi, si piazza ultima in Italia **per risultati nei test Invalsi** in riferimento alle **competenze matematiche** e a quelle **linguistiche**. Al termine delle superiori, al momento di conseguire il diploma, il **70% degli studenti non ha acquisito competenze matematiche adeguate**.

L'Isola è la **terza regione italiana per abbandono scolastico** e **quart'ultima per il tasso di laureati (25%)** e per le competenze linguistico-verbali (sia alle medie che alle superiori).



**sardiniapost**



## **Istruzione, la Sardegna è nelle ultime posizioni in Italia. Aumenta il numero di ragazzi che non studiano e lavorano**

8 FEBBRAIO 2024

La **Sardegna** è nelle ultime posizioni in Italia per la preparazione dei ragazzi e continua da tanti anni a registrare un preoccupante tasso di **dispersione scolastica**. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58 per cento degli studenti delle scuole secondarie di primo grado non ha raggiunto competenze matematiche adeguate: si tratta del terzo peggior risultato tra le regioni italiane. La situazione peggiora al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70 per cento: il peggior risultato in assoluto in Italia.

È quanto si evince da una ricerca effettuata dal **Centro studi della Cna Sardegna** che fotografa la situazione allarmante in cui versa l'istruzione in una regione in cui addirittura il 21 per cento dei ragazzi tra 15 e 29 anni non lavora e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione. "In Sardegna il tema della qualità del sistema formativo e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Analizzando gli indicatori esaminati dalla ricerca, infatti, emerge una situazione estremamente problematica, sia dal lato della formazione di base, sia dal lato della condizione sociale e lavorativa dei più giovani".

In base alla ricerca della Cna la Sardegna, si colloca tra le ultime regioni italiane per risultati nei test **Invalsi** sia in riferimento alle competenze matematiche, sia in riferimento alle competenze linguistiche; prendendo come riferimento l'anno scolastico 2022-2023, il 58 per cento degli studenti, al termine delle scuole secondarie di primo grado, non ha raggiunto competenze matematiche adeguate, il terzo peggior risultato tra le regioni italiane; le cose peggiorano cinque anni dopo, al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70 per cento (peggior risultato in assoluto). Le cose non migliorano se si guarda alle competenze linguistiche verbali: la Sardegna fa registrare il quarto peggior risultato regionale, sia alle medie, sia alle superiori.

La Sardegna, inoltre, è la terza regione italiana per **abbandono scolastico**; quasi il 15 per cento dei giovani con età tra 18 e 24 anni possiede al massimo la licenza media; e le cose non vanno meglio se si guarda al tasso di laureati sulla popolazione giovane (25-39), con l'Isola che si posiziona al quartultimo posto, con appena il 25 per cento, una percentuale destinata a diminuire considerando il basso tasso di iscrizione all'università e l'aumento dell'emigrazione studentesca (che rappresenta l'anticamera dell'emigrazione vera e propria). D'altra parte, nel 2020, solo la metà dei diplomati sardi si è iscritta per la prima volta all'università, la quarta percentuale più bassa tra le regioni italiane.

Ma ancora più preoccupante è il dato dei cosiddetti **Neet**, cioè ragazzi tra 15 e 29 anni, non occupati e non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. Nel 2022, in Sardegna si trovavano in questa condizione circa il 21 per cento dei giovani, il quarto valore più elevato tra le regioni italiane. Questi giovani affrontano spesso l'esclusione sociale, avvertendo un senso di isolamento e distacco dalla comunità, una situazione che, se protratta a lungo, rischia di compromettere le prospettive lavorative a lungo termine, poiché associata a un declino nelle competenze e nella capacità di apprendimento individuale.

# Olbiaapuntoit

QUOTIDIANO SARDO

## Sardegna, scuola e giovani: la difficile situazione dell'isola

Il Report di CNA Sardegna



Olbia.it

Pubblicato il 08 February 2024 alle 15:00

condividi articolo:

**Olbia.** Il report di Cna Sardegna sottolinea la difficile situazione dell'isola per quanto riguarda scuola e giovani. Il futuro di un territorio è legato alla sua capacità di formare le nuove generazioni e garantire loro opportunità e strumenti per affrontare e governare i cambiamenti del mondo del lavoro e della società (si pensi alla transizione ecologica o alla digitalizzazione); una forza lavoro istruita stimola infatti innovazione, produttività e crescita, favorisce l'uguaglianza e combatte la povertà e l'esclusione sociale.

Un sistema scolastico solido, inoltre - si legge nel report Cna Sardegna - "contribuisce allo sviluppo di valori comuni e forma cittadini attivi e informati. Per questo in ambito comunitario l'istruzione è riconosciuta come motore primario per il progresso economico, sociale e culturale, ovvero, uno strumento per realizzare gli obiettivi di lungo termine in termini di coesione, innovazione e prosperità. Eppure, la Sardegna è nelle ultime posizioni in Italia per la preparazione dei ragazzi e continua da tanti anni a registrare un preoccupante tasso di dispersione scolastica. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58% degli studenti delle scuole secondarie di primo grado non ha raggiunto competenze matematiche adeguate: si tratta del terzo peggior risultato tra le regioni italiane".

"La situazione peggiora al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70%: il peggior risultato in assoluto in Italia. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa Federazione Regionale della Sardegna 09122 Cagliari - Viale Elmas, 33/35 Tel. (070) 273728 - Fax (070) 273726 [www.cnasardegna.it](http://www.cnasardegna.it) - [regionale@cnasardegna.it](mailto:regionale@cnasardegna.it) È quanto si evince da una ricerca effettuata dal Centro Studi della Cna Sardegna che fotografa la situazione allarmante in cui versa l'istruzione in una regione in cui, come si vedrà, addirittura il 21% dei ragazzi tra 15 e 29 anni non lavora e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione.

"In Sardegna il tema della qualità del sistema formativo e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Analizzando gli indicatori esaminati dalla ricerca, infatti, emerge una situazione estremamente problematica, sia dal lato della formazione di base, sia dal lato della condizione sociale e lavorativa dei più giovani".

In base alla ricerca della Cna la Sardegna, si colloca tra le ultime regioni italiane per risultati nei test Invalsi 2, sia in riferimento alle competenze matematiche, sia in riferimento alle competenze linguistiche; prendendo come riferimento l'anno scolastico 2022-2023, il 58% degli studenti, al termine delle scuole secondarie di primo grado, non ha raggiunto competenze matematiche adeguate, il terzo peggior risultato tra le regioni italiane; le cose peggiorano cinque anni dopo, al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70% (peggior risultato in assoluto). Le cose non migliorano se si guarda alle competenze linguistiche verbali: la Sardegna fa registrare il quarto peggior risultato regionale, sia alle medie, sia alle superiori. La Sardegna, inoltre, è la terza regione italiana per abbandono scolastico; quasi il 15% dei giovani con età tra 18 e 24 anni possiede al massimo la licenza media; e le cose non vanno meglio se si guarda al tasso di laureati sulla popolazione giovane (25-39), con l'Isola che si posiziona al quartultimo posto, con appena il 25%, una percentuale destinata a diminuire considerando il basso tasso di iscrizione all'università e l'aumento dell'emigrazione studentesca (che rappresenta l'anticamera dell'emigrazione vera e propria).

"D'altra parte, nel 2020, solo la metà dei diplomati sardi si è iscritta per la prima volta all'università, la quarta percentuale più bassa tra le regioni italiane. Ma ancora più preoccupante è il dato dei cosiddetti NEET, cioè ragazzi tra 15 e 29 anni, non occupati e non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. Nel 2022, in Sardegna si trovavano in questa condizione circa il 21% dei giovani, il quarto valore più elevato tra le regioni italiane. Questi giovani affrontano spesso l'esclusione sociale, avvertendo un senso di isolamento e distacco dalla comunità, una situazione che, se protratta a lungo, rischia di compromettere le prospettive lavorative a lungo termine, poiché associata a un declino nelle competenze e nella capacità di apprendimento individuale", conclude il report.





## Studenti sardi ultimi in Italia in matematica

Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58% degli studenti sardi delle scuole secondarie di primo grado non ha raggiunto competenze matematiche adeguate, la percentuale sale quasi al 70% per i diplomati: è il peggior risultato in assoluto in Italia



CAGLIARI - La Sardegna è nelle ultime posizioni in Italia per la preparazione dei ragazzi e continua da tanti anni a registrare un preoccupante tasso di dispersione scolastica. Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58% degli studenti delle scuole secondarie di primo grado non ha raggiunto competenze matematiche adeguate: si tratta del terzo peggior risultato tra le regioni italiane. La situazione peggiora al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70%: il peggior risultato in assoluto in Italia. È quanto si evince da una ricerca effettuata dal Centro Studi della Cna Sardegna che fotografa la situazione allarmante in cui versa l'istruzione in una regione in cui, come si vedrà, addirittura il 21% dei ragazzi tra 15 e 29 anni non lavora e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione.

«In Sardegna il tema della qualità del sistema formativo e della sua capacità di

accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Analizzando gli indicatori esaminati dalla ricerca, infatti, emerge una situazione estremamente problematica, sia dal lato della formazione di base, sia dal lato della condizione sociale e lavorativa dei più giovani». In base alla ricerca della Cna la Sardegna, si colloca tra le ultime regioni italiane per risultati nei test Invalsi[2], sia in riferimento alle competenze matematiche, sia in riferimento alle competenze linguistiche; prendendo come riferimento l'anno scolastico 2022-2023, il 58% degli studenti, al termine delle scuole secondarie di primo grado, non ha raggiunto competenze matematiche adeguate, il terzo peggior risultato tra le regioni italiane; le cose peggiorano cinque anni dopo, al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70% (peggior risultato in assoluto). Le cose non migliorano se si guarda alle competenze linguistiche verbali: la Sardegna fa registrare il quarto peggior risultato regionale, sia alle medie, sia alle superiori.

La Sardegna, inoltre, è la terza regione italiana per abbandono scolastico; quasi il 15% dei giovani con età tra 18 e 24 anni possiede al massimo la licenza media; e le cose non vanno meglio se si guarda al tasso di laureati sulla popolazione giovane (25-39), con l'Isola che si posiziona al quartultimo posto, con appena il 25%, una percentuale destinata a diminuire considerando il basso tasso di iscrizione all'università e l'aumento dell'emigrazione studentesca (che rappresenta l'anticamera dell'emigrazione vera e propria). D'altra parte, nel 2020, solo la metà dei diplomati sardi si è iscritta per la prima volta all'università, la quarta percentuale più bassa tra le regioni italiane.

Ma ancora più preoccupante è il dato dei cosiddetti NEET, cioè ragazzi tra 15 e 29 anni, non occupati e non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. Nel 2022, in Sardegna si trovavano in questa condizione circa il 21% dei giovani, il quarto valore più elevato tra le regioni italiane. Questi giovani affrontano spesso l'esclusione sociale, avvertendo un senso di isolamento e distacco dalla comunità, una situazione che, se protratta a lungo, rischia di compromettere le prospettive lavorative a lungo termine, poiché associata a un declino nelle competenze e nella capacità di apprendimento individuale.



## Matematica, il report: "Studenti sardi ultimi in Italia per competenze"



CAGLIARI. "La Sardegna è nelle ultime posizioni in Italia per la preparazione dei ragazzi in matematica e continua da tanti anni a registrare un preoccupante tasso di dispersione scolastica". Lo attesta il report di Cna Sardegna che lancia l'allarme spiegando che:

"Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58% degli studenti delle scuole secondarie di primo grado non ha raggiunto competenze matematiche adeguate: si tratta del terzo peggior risultato tra le regioni italiane. La situazione peggiora al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70%: il peggior risultato in assoluto in Italia".

La ricerca effettuata dal Centro Studi della Cna Sardegna fotografa la situazione allarmante in cui versa l'istruzione "in una regione in cui addirittura il 21% dei ragazzi tra 15 e 29 anni non lavora e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione", si legge.

“In Sardegna il tema della qualità del sistema formativo e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Analizzando gli indicatori esaminati dalla ricerca, infatti, emerge una situazione estremamente problematica, sia dal lato della formazione di base, sia dal lato della condizione sociale e lavorativa dei più giovani”.

## I dati

In base alla ricerca della Cna la Sardegna, si colloca tra le ultime regioni italiane per risultati nei test Invalsi[2], sia in riferimento alle competenze matematiche, sia in riferimento alle competenze linguistiche; prendendo come riferimento l'anno scolastico 2022-2023, il 58% degli studenti, al termine delle scuole secondarie di primo grado, non ha raggiunto competenze matematiche adeguate, il terzo peggior risultato tra le regioni italiane; le cose peggiorano cinque anni dopo, al momento del diploma di scuola superiore, quando la percentuale arriva quasi al 70% (peggior risultato in assoluto). Le cose non migliorano se si guarda alle competenze linguistiche verbali: la Sardegna fa registrare il quarto peggior risultato regionale, sia alle medie, sia alle superiori.

La Sardegna, inoltre, è la terza regione italiana per abbandono scolastico; quasi il 15% dei giovani con età tra 18 e 24 anni possiede al massimo la licenza media; e le cose non vanno meglio se si guarda al tasso di laureati sulla popolazione giovane (25-39), con l'Isola che si posiziona al quartultimo posto, con appena il 25%, una percentuale destinata a diminuire considerando il basso tasso di iscrizione all'università e l'aumento dell'emigrazione studentesca (che rappresenta l'anticamera dell'emigrazione vera e propria). D'altra parte, nel 2020, solo la metà dei diplomati sardi si è iscritta per la prima volta all'università, la quarta percentuale più bassa tra le regioni italiane.

Ma ancora più preoccupante è il dato dei cosiddetti Neet, cioè ragazzi tra 15 e 29 anni, non occupati e non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. Nel 2022, in Sardegna si trovavano in questa condizione circa il 21% dei giovani, il quarto valore più elevato tra le regioni italiane. Questi giovani affrontano spesso l'esclusione sociale, avvertendo un senso di isolamento e distacco dalla comunità, una situazione che, se protratta a lungo, rischia di compromettere le prospettive lavorative a lungo termine, poiché associata a un declino nelle competenze e nella capacità di apprendimento individuale.



## Studenti sardi ultimi in Italia per competenze in matematica



Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58% degli studenti sardi delle scuole secondarie di primo grado, le vecchie medie, non ha raggiunto competenze matematiche adeguate.

La percentuale sale quasi al 70% per i diplomati: è il peggior risultato in assoluto in Italia.

È quanto emerge da una ricerca effettuata dal Centro Studi della Cna Sardegna.

Addirittura il 21% dei ragazzi tra 15 e 29 anni, sempre secondo il report, non lavora e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione. Malissimo in matematica, non bene in italiano. Quanto alle competenze linguistiche verbali la Sardegna registra il quarto peggior risultato regionale, sia alle medie, sia alle superiori. Quasi il 15% dei giovani tra 18 e 24 anni possiede al massimo la licenza media, mentre l'isola si posiziona al quartultimo posto con appena il 25% di laureati sulla popolazione tra 25 e 39 anni. Nel 2020, solo la metà dei diplomati sardi si è iscritta per la prima volta all'università: è la quarta percentuale più bassa tra le regioni italiane.

“In Sardegna il tema della qualità del sistema formativo e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -.

Analizzando gli indicatori esaminati dalla ricerca, infatti, emerge una situazione estremamente problematica, sia dal lato della formazione di base, sia dal lato della condizione sociale e lavorativa dei più giovani”.

La Sardegna – questa la conclusione del report – è nelle ultime posizioni in Italia per la preparazione dei ragazzi e continua da tanti anni a registrare un preoccupante tasso di dispersione scolastica. Inevitabile l’sos: il tema della qualità del sistema formativo – conclude Cna – e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico regionale.



• [Regione Sardegna](#)

Naviga

# Studenti sardi ultimi in Italia per competenze in matematica

Sos Cna, 'male anche in italiano. Politica faccia qualcosa'

CAGLIARI, 08 febbraio 2024, 12:03

Redazione ANSA



Nell'anno scolastico 2022-2023 il 58% degli studenti sardi delle scuole secondarie di primo grado, le vecchie medie, non ha raggiunto competenze matematiche adeguate.

La percentuale sale quasi al 70% per i diplomati: è il peggior risultato in assoluto in Italia.

È quanto emerge da una ricerca effettuata dal Centro Studi della Cna Sardegna.

Addirittura il 21% dei ragazzi tra 15 e 29 anni, sempre secondo il report, non lavora e non è inserita in alcun percorso di istruzione o formazione. Malissimo in matematica, non bene in italiano. Quanto alle competenze linguistiche verbali la Sardegna registra il quarto peggior risultato regionale, sia alle medie, sia alle superiori. Quasi il 15% dei giovani tra 18 e 24 anni possiede al massimo la licenza media, mentre l'isola si posiziona al quartultimo posto con appena il 25% di laureati sulla popolazione tra 25 e 39 anni. Nel 2020, solo la metà dei diplomati sardi si è iscritta per la prima volta all'università: è la quarta percentuale più bassa tra le regioni italiane.

"In Sardegna il tema della qualità del sistema formativo e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -.

Analizzando gli indicatori esaminati dalla ricerca, infatti, emerge una situazione estremamente problematica, sia dal lato della formazione di base, sia dal lato della condizione sociale e lavorativa dei più giovani".

La Sardegna - questa la conclusione del report - è nelle ultime posizioni in Italia per la preparazione dei ragazzi e continua da tanti anni a registrare un preoccupante tasso di dispersione scolastica. Inevitabile l'sos: il tema della qualità del sistema formativo - conclude Cna - e della sua capacità di accompagnare i più giovani nella difficile fase di transizione tra scuola e lavoro, tra adolescenza e età adulta, deve essere posto al centro del dibattito politico regionale.



